

Cara Garbatella

Anno 3 - Ottobre 2006 - Periodico di informazione e cultura territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella - Distribuzione gratuita

Case popolari: il pasticcio delle lettere

L'ATER ha commesso molti errori che hanno disorientato gli inquilini. Importi chiesti per "somme contabilizzate ma non ancora richieste"

di Flavia Micci

Poco prima dell'inizio delle scorse vacanze estive gli inquilini delle case popolari di Roma si sono visti recapitare una strana lettera dall'ATER. Una lettera corposa e cortese, che - di fatto - offriva ai destinatari la "ghiotta" possibilità di sanare le loro pendenze con l'Istituto sino al 31.12.2005 aderendo ad una transazione che arrivava a scontare le somme dovute sino all'80%! Come non approfittare di questa occasione?

Purtroppo, però, ad una più attenta lettura (cosa non facile, perché lo schema della transazione non risulta di semplice comprensione, soprattutto quando si deve capire qual è effettivamente la cifra che bisognerebbe pagare), molti si sono accorti che forse quelle somme non erano dovute.

L'Istituto, infatti, ha commesso - nella fretta di inviare così tante lettere - alcuni errori abbastanza evidenti,



come quello di imputare delle morosità per canoni di affitto non pagati anche a chi ha acquistato da anni.

Ma quello che più ha sconcertato

gli inquilini sono stati gli importi chiesti per "somme contabilizzate ma non ancora richieste", che a molti sono sembrate un controsenso!

Di fatto, l'Istituto ha colto l'occasione dell'invio di queste lettere per cercare di recuperare anche parte delle somme che avrebbe dovuto chiedere nei prossimi mesi, creando però così non poca confusione.

Ad aggravare la situazione c'è stata l'impossibilità di dialogare con l'ATER per far valere molte legittime contestazioni (affitti pagati, conteggi errati,...) perché l'ufficio di Piazza dei Navigatori (cui bisogna inviare l'accettazione della transazione) dopo alcuni giorni agostani in cui ha cercato di smaltire la valanga di visitatori, dopo le ferie non riceve più nessuno e gli impiegati rinviano tutti a Tor di Nona, dove la situazione non appare certo più semplice.

Stupisce poi che le possibili motivazioni per chiedere il riconteggio delle somme richieste siano solo 2 (errata fascia reddituale e somme eccessive rispetto al periodo di occu-

pazione dell'immobile) e non si sia invece tenuto conto - tra le altre - della più ovvia: e se posso dimostrare che la morosità non esiste? O che è di importo sicuramente inferiore? Perché dovrei rinunciare ad un nuovo conteggio della somma e - su questa - ad una nuova transazione? Perché penalizzare l'inquilino (che così si vede privare della possibilità di una transazione vantaggiosa?) per una errata richiesta che può essere "colpa" solo dell'Istituto, che non è in grado di tenere aggiornate le posizioni contabili dei propri assegnatari?

Capiamo che la nuova gestione si è trovata a dover mettere ordine in una situazione sicuramente disperata delle casse dell'Istituto, ma l'invio indiscriminato di queste lettere non ha certo contribuito a facilitare la vita né agli inquilini (soprattutto a tutti coloro che - non morosi - hanno perso tempo e denaro nel tentativo di far valere le proprie ragioni) né allo stesso Istituto, alle prese con centinaia di cittadini che - prima ancora di pagare - si rivolgono ai suoi uffici per avere delle legittime spiegazioni.

Dal canto nostro - come ormai da molti anni - continuiamo a fornire la assistenza gratuita con il nostro Sportello Casa tutti i giovedì dalle 18.30 alle 20.00 per tutti coloro che hanno bisogno di capire se e quanto devono effettivamente pagare all'Istituto.

Nel frattempo, per chi volesse iniziare ad esaminare la propria posizione, abbiamo predisposto uno schema sintetico che prende in esame le situazioni più diffuse, sperando che questo possa servire a chiarire parte dei molti dubbi che queste lettere hanno suscitato.

continua a pag.2

Che "Swing" nella Città Giardino

Grande successo del Garbatella jazz festival sotto i pini della Villetta

di Gianni Rivolta

Sono venuti a centinaia, tanti giovani e tanti coi capelli brizzolati, per decretare il successo sopra ogni previsione della seconda edizione del Garbatella jazz festival, targato Cara Garbatella e Altre Vie. Nei tre giorni di kermesse musicale, infatti, a varcare il cancello della Villetta, la storica sede dei democratici di sinistra del rione popolare, sono arrivati non solo dai quartieri limitrofi, ma da tutta Roma. E ne valeva la pena.

Per tre sere consecutive, da giovedì 12 a sabato 15 ottobre, le note sghembe del jazz come le casette liberty della Borgata Giardino hanno creato un'atmosfera magica nel salotto buono della Garbatella. Ne è venuta fuori una miscela particolare condita da una temperatura non ancora autunnale e da un'offerta gastronomica stile festa de l'Unità. Impossibile trovare un tavolino libero. E il popolo dei tira tardi, quelli che tre birre sono poche, chiamati all'appello dal tam tam ai piedi del Gazometro e nei locali della movida testaccina, sono rimasti in piedi delle ore per godere le aritmie dei gruppi che si sono avvicendati sul palco.

Tutti pezzi standard quelli suonati con uno swing prezioso anni Venti dal "Red Pellini Hot Quintet" e da "Antonella Aprea & Luca Velotti Quintet", che si sono esibiti con un'infilata di pezzi tradizionali datati anni Quaranta/Cinquanta. La serata finale, magistralmente con-



Sopra Luca Velotti con il suo sax incanta la platea della Villetta, sotto Red Pellini nella serata di apertura con il suo Hot Quintet



dotta dal gran cerimoniere Marcello Minuti, è stata aperta da Francesca Tandoi & Caterina Palazzi per chiudere in bellezza con "Sanjust-Collatina-Bolignari Swing Sextet". Insomma musica godibile, tanto struscio e chiacchiere tra amici. Una fresca serata di una estate, quella del 2006 che non vuole ancora abdicare tra le casette rosse di uno dei quartieri più atipici della metropoli, dove ancora si respira l'aria genuina del paese. ■

Benvenuta Carlotta

Tanti auguri dalla redazione di

Cara Garbatella

al papà **Andrea Fannini**
alla mamma **Letizia**
e al fratellino **Costanzo**

Il nostro Municipio si chiamerà Roma Porta San Paolo
Servizio a pag. 5

Alla Villetta (Ds) cambio della guardia Fannini-Di Schiena

Servizio a pag. 8

I martiri Felice e Adauto nella catacomba di Commodilla

Riemergono murature romane nel Parco di Largo Giovannipoli

Servizi a pag. 4 e 5

PESCHERIA VITA BLU

Pesce di paranza dai migliori porti d'Italia

P.Vendita: Via Ignazio Persico, 73/75

P.IVA e C.F. 07231511002

di **ALMAL s.r.l.**

IMPORT-EXPORT



Tel. 0651607144

Fax. 0651430981

Cell.3402285043



LETTERE ATER

A COSA SI RIFERISCONO:

Le somme chieste dall'ATER riguardano la posizione di ciascun inquilino fino al 31.12.2005 e si riferiscono a diverse situazioni contabili:

- MOROSITÀ PER AFFITTI CHE ALL'ATER RISULTANO NON PAGATI NEGLI SCORSI ANNI
- INTERESSI SU QUESTI MANCATI O RITARDATI PAGAMENTI
- SPESE SOSTENUTE DALL'ATER PER MANUTENZIONE ED ALTRO ANCHE SE NON EFFETTUATE NEL LOTTO IN CUI SI TROVA IL DESTINATARIO DELLA LETTERA. Non ha importanza se nel proprio lotto le pulizie o la manutenzione in genere vengano fatte dagli inquilini

CHI NON DEVE PAGARE:

a. CHI HA ACQUISTATO CASA

COSA FARE: inviare all'ATER la lettera di transazione insieme ad una copia della prima pagina dell'atto di acquisto

b. CHI HA OCCUPATO CASA IRREGOLARMENTE DOPO IL 30 SETTEMBRE 1999 O CHI NON HA PASSATO LA SANATORIA

Chi è abusivo non può essere al momento sanato e, quindi, qualunque versamento fatto all'Istituto non modifica una situazione che rimane comunque IRREGOLARE.

A CHI CONVIENE PAGARE:

a. Coloro che sanno di avere affitti o servizi arretrati non pagati.

b. Coloro che, pur non avendo arretrati di affitto da pagare, hanno ricevuto la richiesta di una somma che - con gli sconti applicati per la transazione - risulta essere più bassa di quella dovuta per i soli servizi aggiuntivi.

CASI PARTICOLARI:

CHI E' INQUILINO REGOLARE, MA NON HA LA BOLLETTA A NOME PROPRIO (perché ha chiesto la voltura dal precedente assegnatario o perché ha passato la sanatoria): oltre al pagamento (se ci sono delle somme da dare all'Istituto), bisogna scrivere sulle apposite righe all'inizio della lettera di transazione i propri dati, così da far sapere all'Istituto chi effettua realmente il pagamento.

INDICAZIONI GENERALI:

QUALI CIFRE BISOGNA PAGARE:

La somma da pagare è quella indicata nella parte finale della lettera di transazione, dopo il calcolo dello sconto applicato, al primo punto delle ipotesi di transazione dove viene indicata la possibilità di fare anche un pagamento rateale delle cifre richieste.

PERCHÉ CONVIENE PAGARE:

Perché così si chiude qualunque pendenza con l'Istituto fino al 31.12.2005, pagando - in media - cifre minime.

PAGAMENTO RATEALE:

Conviene soprattutto quando le cifre richieste sono alte.

Chi decide di pagare a rate deve inviare all'ATER - oltre alla lettera di transazione - anche una fotocopia del bollettino pagato. Questo serve a far vedere subito all'Istituto che la prima rata è già stata pagata, evitando così problemi nelle rate future.

COSE DA FARE:

PRIMA DI SPEDIRE LA LETTERA DI TRANSAZIONE fatene una fotocopia da conservare in caso di problemi o contestazioni con l'Istituto.

DOPO AVER SPEDITO LA LETTERA DI TRANSAZIONE (per chi vuole pagare a rate): controllate nei prossimi mesi (non prima di gennaio prossimo) che sulla bolletta dell'affitto sia indicata la rata che avete chiesto di pagare.

Per ulteriori informazioni: - DS GARBATELLA - Sportello CASA

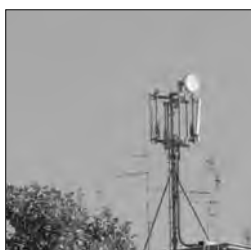
Tutti i giovedì dalle 18.30 alle 20.00

Via Francesco Passino 26 - Tel. 06/5136557

Elettromog protesta in Via della Novacella

Contro l'installazione di un ripetitore per la telefonia cellulare di ultima generazione sono scesi in piazza gli abitanti dei palazzi di via della Novacella. Dopo le proteste alla Garbatella i cittadini della montagna nel mese di settembre hanno organizzato una petizione di centinaia di firme, che è stata consegnata all'XI Municipio.

E la dimostrazione popolare non è caduta nel vuoto. L'assemblea del parlamentino locale, infatti, nella seduta del 10 ottobre ha votato un ordine del giorno all'unanimità a sostegno delle ragioni dei cittadini. Ora gli abitanti di via della Novacella hanno uno strumento in più per impedire un ulteriore tentativo di inquinamento elettromagnetico nel territorio.



Il ponticello derelitto di Piazza Biffi nei versi di un poeta

"Non fatemi sentire un calcinaccio abbandonato"

Martedì 23 novembre 2004: quasi due anni fa. A Piazza Biffi quel giorno fu festa grande col sindaco Veltroni, con la banda dei vigili, con un ricco rinfresco e con la partecipazione di tanti cittadini: finalmente si inaugurava il parcheggio sotterraneo e la riqualificazione della piazza i cui lavori erano iniziati tre anni prima, ritardati per l'imprevista scoperta, durante lo scavo, di un reperto medioevale. Si trattava di un ponticello servito secoli fa per passare a piedi asciutti un fosso che confluiva nell'Almone, un corso d'acqua ritenuto sacro dai romani, affluente di destra del Tevere, che adesso scorre intubato sotto la Circonvallazione Ostiense.

Un poeta locale, un ex dipen-

dente dei Mercati Generali, Nicola Di Gennaro, oggi settantenne, volle dedicare alla piazza., da lui definita "regina della Garbatella", e al ponticello una sua composizione che lesse, appauditissimo, davanti al sindaco Veltroni e che noi pubblicammo nel numero di dicembre 2004 di Cara Garbatella.

Di Gennaro ci manda oggi un'altra sua composizione per denunciare il mancato restauro e la mancata protezione del ponticello che, giustamente recuperato e posto nel giardinetto centrale della piazza come un monumento, lasciato però senza un'adeguata protezione è stato in pratica abbandonato al degrado e agli insulti degli ingenui giochi dei bambini. Ecco la composizione di Nicola Di Gennaro:



23 novembre 2004, inaugurazione di Piazza Eugenio Biffi, Nicola Di Gennaro legge la sua poesia davanti al sindaco Veltroni.

*Per secoli so' stato dimenticato
nel sottosuolo di suddetta piazza,
finché a qualcuno non venne l'idea
de tirarmi su, per espormi
all'occhi dell'umana razza.*

*Dovevo essere il fiore all'occhiello
della rinnovata piazza,
oggetto di attrazione
per la gente di questo rione
e di tanti visitatori di ogni razza.*

*E invece mi ritrovo accantonato,
spoglio di ogni elemento di protezione,
senza nessuna attenzione
mentre oggi, frammento dopo frammento,
mi sento tristemente sgretolato.*

*Ecco, così il mio chiedere
a chi ha avuto l'idea
di questo capolavoro:
a che è servito mettermi così in mostra
come un esposto di un'antica giostra?*

*Certo che non sia esosa la richiesta,
in fondo che cosa chiedo?
Qualcosa da mettermi sulla testa,
di ripararmi in ogni lato
e non sentirmi un calcinaccio
miseramente abbandonato.*

Il ritorno di Nerone: chi incendia le auto?

Nostra intervista al maresciallo Ricco, comandante la stazione CC della Garbatella

di Tatiana Della Carità



Auto distrutte in un rogo alla Garbatella

Roma si è appena lasciata alle spalle un'estate di fuoco. In tutti i sensi. Oltre ad aver sopportato temperature torride, la città negli ultimi mesi è stata teatro di una serie di incendi dolosi. Dall'Eur a Pietralata, da Monteverde a Torre Maura, da Cinecittà a San Paolo: i piromani hanno colpito in vari quartieri, dando alle fiamme decine di automobili e numerosi scooter. Il

ancora in corso, si sta lavorando sugli indizi e sugli alibi. Ma il maresciallo Ricco, della caserma di via Luigi Orlando, si appella anche al buonsenso dei cittadini, chiedendone la collaborazione al fine di migliorare l'opera di prevenzione messa in atto dalle stesse forze dell'ordine: "Non posso e non voglio credere che non ci sia nessuno che abbia visto cosa sia successo. Probabilmente le persone non ci



Un particolare dell'auto incendiata.

contattano perché intimorite da possibili ripercussioni, evidentemente non tutti sanno che chi collabora viene tutelato. Le segnalazioni sono necessarie per migliorare la vita e la sicurezza nella zona, come è necessaria una risposta forte della giustizia davanti a questi fenomeni. Se vogliamo un quartiere ed una strada più sicuri bisogna

collaborare: tante persone messe insieme fanno una forza."

D'altra parte, non ci sono neanche certezze sulle motivazioni che spingono i piromani a compiere tali atti. Si ipotizza che gli incendiari agiscano semplicemente spinti da motivazioni goliardiche oppure che desiderino compiere una vendetta verso il danneggiato; comunque è presente, nella maggior parte dei casi, un'instabilità psichica di base. Infatti, aggiunge il maresciallo, "è necessario che i soggetti in questione siano seguiti da un psicologo per essere riabilitati alla vita sociale, perché - conclude - spesso queste persone esternano una doppia personalità: un carattere debole, con il quale convivono quotidianamente, ed uno forte, che si manifesta con questi episodi. Sono sicuramente persone che vivono in condizioni personali complicate, anche se non è detto che abbiano alle spalle situazioni familiari difficili o complicazioni economiche, anzi: a volte sono soggetti che lo fanno per divertimento." ■

Prostituzione: triste fenomeno che si aggrava anche da noi

di Paola Angelucci



Un triste fenomeno che vediamo sempre più spesso nelle strade limitrofe alla Garbatella.

Il fenomeno della prostituzione è purtroppo da sempre presente nelle strade della nostra città. L'esigenza di affrontare questo tema nasce dall'evoluzione che tale fenomeno ha conosciuto negli ultimi anni. L'aggravarsi del problema ha subito una crescita esponenziale anche con la comparsa delle così tristemente dette "baby prostitute", cioè ragazze minorenni fatte entrare clandestinamente in Italia, provenienti dai paesi dell'Est europeo, dall'Africa, dall'Asia e da altri paesi dove la povertà e la guerra riducono le persone più deboli, spesso donne e bambini, alla stregua di merce da vendere. Una volta varcati illegalmente i nostri confini, le donne vittime della ignobile tratta di esseri umani esercitano la prostituzione costrette da organizzazioni criminali che sottraggono loro gran parte dei profitti e le riducono in un vero e proprio stato di schiavitù fisica e psicologica, annullandone di fatto la personalità.

Quindi, da un lato un crescente aumento di prostitute straniere, costrette ad accettare condizioni dannose per loro e per la salute altrui; dall'altro una crescente presenza della criminalità organizzata nella gestione del business della prostituzione: sono queste le due nuove variabili che hanno reso la prostituzione più visibile, ma anche più aggressiva in termini di sicurezza, oltre che più pericolosa per chi la esercita, contro la quale si sono mobilitati comitati di cittadini decisi a difendere la tranquillità dei pri

quartieri. Anche nel nostro territorio, seppure non nel cuore della Garbatella, ma nelle zone più nuove e nelle vie di accesso al quartiere, il fenomeno ha

Donne ridotte in schiavitù. La protesta dei cittadini di Piazza dei Navigatori.

registrato un notevole aumento e non solo nelle ore notturne, concentrandosi visibilmente lungo strade inserite in contesti ad alta densità urbana: Via Cristoforo Colombo, Via Genocchi, Piazza dei Navigatori, Via Padre Semeria, via Capitan Bavastro, ecc. Solo pochi giorni fa si è tenuta una manifestazione a Piazza dei Navigatori a cui hanno partecipato tanti cittadini, indipendentemente dalla loro posizione politica. Si sono ritrovati a protestare bloccando la viabilità sulla Colombo proprio la sera in cui si svolgeva un'importante maratona cittadina, esasperati da una situazione ormai diventata insostenibile. Per chi abita in queste vie si tratta anche di una certa privazione della libertà di movimento, poiché è difficile e pericoloso, soprattutto per giovani e anziani, uscire o rincasare anche alle dieci di sera o portare a spasso il cane la mattina presto senza incappare nei fenomeni delinquenziali che accompagnano la prostituzione.

Pensiamo anche che Via Padre Semeria, Via Usodimare, Via Capitan

Bavastro sono strade vicine al "quadrante" delle scuole del quartiere, dove ogni giorno passano centinaia di bambini e ragazzi dai tre ai diciotto anni: non è sostenibile per loro subire questo degrado, non per perbenismo o moralismo, ma per un primario diritto di tutti, ma soprattutto dei più piccoli, a vivere in una città più sicura e più sana.

Il Comune di Roma ed il Municipio XI, anche attraverso la Commissione delle Elette, il cui ambito di lavoro riguarda tutte le tematiche legate al mondo femminile, si stanno attivando per l'adozione di interventi finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione del fenomeno, nonché all'assistenza legale, sociale e psicologica di tutte le vittime della prostituzione.

Contemporaneamente è necessario ricomporre situazioni di conflitto locale ed assicurare ai cittadini il loro diritto alla tranquillità e a vivere liberamente il quartiere, salvaguardando specialmente le aree dove sorgono scuole, i luoghi di culto, gli ospedali, i luoghi di aggregazione sociale e le zone destinate a parchi cittadini. ■

MA.NI. S.A.S.
di Facondo Mario e Nicola

✨ Tinteggiature
 ✨ Velature - Spugnature
 ✨ Parati - Vinilici

Via Galileo Chini, 10
00125 (Roma)
Centro Comm.le "Le Colonne"

Mario: 339.62.66.082
Nicola: 335.83.98.745
Fax: 06.521.58.54

E-mail: facondo3@alice.it

Trattoria "Il Timoniere"

Cucina Romana e Mediterranea

Via Francesco O. da Pennabilli 5 Roma tel. 06 5110007

Aperto tutti i giorni a pranzo e a cena
chiuso la domenica

Alla Garbatella lungo la storica Via delle Sette Chiese

I martiri Felice e Adauto nella catacomba di Commodilla

di Cosmo Barbato



I due ingressi della catacomba di Commodilla all'interno del Parco di Largo Giovannipoli adiacente alla Via delle Sette Chiese.

Si chiamava Felix, cioè Felice, ed era un prete o, meglio, un diacono, cioè un religioso che si occupava del soccorso ai poveri. La data non è precisata: doveva trattarsi di un anno compreso tra il 284 e il 305. Si sa che a quel tempo era imperatore Diocleziano. Nella storia alquanto fantasiosa del martirio di Felice si racconta che non ci fu verso di fargli abiurare la sua fede cristiana. Fu condotto, per una specie di esorcismo, davanti al tempio di Serapide, nell'attuale piazza del Quirinale; poi davanti a un non identificato tempio di Mercurio; infine davanti al tempio di Diana sull'Aventino, più o meno dove oggi c'è Santa Sabina. Niente da fare. Felice non fu scosso, ma singolarmente non furono scossi nemmeno i suoi aguzzini di fronte a un prodigio che li avrebbe dovuto distogliere dalla loro prepotenza: le statue di culto dei tre templi - racconta la storia del martirio di Felice - in sua presenza precipitarono dai loro piedistalli. Invece a quel punto, incattiviti, gli aguzzini decisero di farla finita. Si incamminarono così col prigioniero verso una collina posta presso una strada che si staccava al secondo miglio dalla sinistra della Via

Ostiense, cioè l'attuale Via delle Sette Chiese. Non sappiamo come si chiamasse allora, è certo però che preesistesse. La fantasiosa storia di Felice non ne rivela il nome, racconta però che sulla collina c'erano un tempio (sarà stato un sacello) e un albero sacro. Oggi quell'area corrisponde al Parco di Largo Giovannipoli e si estende, dalla Via delle Sette Chiese, verso Via Guglielmotti, Via Cialdi, Piazza Banedetto Brin e oltre.

Lungo la strada percorsa dal mesto corteo, dalla folla assiepata ai lati per curiosare a un tratto si staccò un giovane che volontariamente si affiancò a Felice: un atto di solidarietà e di fede che gli costò la vita. Nessuno seppe quale fosse il suo nome, sicché fu chiamato Adauto, cioè Aggiunto.

Per l'esecuzione mancava l'ordine del prefetto della città, indicato col nome di Drago o Dragoniano (ma nell'elenco dei prefetti di Roma non appare un tal nominativo). Appena completata la formalità (i romani non trascuravano mai le formalità del diritto), i due furono decapitati. Ma ecco che d'improvviso si aprì una voragine nella collina e i due corpi vi precipitarono dentro: aveva ceduto la

volta di una sottostante cava di pozzolana di proprietà di una ricca matrona di nome Commodilla, della quale null'altro sappiamo. Forse era anch'essa simpatizzante per i cristiani o forse fu l'affare: trasformare la cava in un sepolcro sotterraneo a pagamento, simile ai tanti, non solo cristiani, che andavano diffondendosi nelle periferie della città. Sta di fatto che la notte seguente i confratelli, certo col consenso della proprietaria della cava, raccolsero le spoglie dei due martiri e le riposero in un'unica nicchia ricavata in una parete della grotta. Era nata la catacomba di Commodilla, uno dei cinque sepolcreti sotterranei che si svolgono lungo l'asse di Via delle Sette Chiese (partendo dalla roccia di San Paolo: San Timoteo oggi non più praticabile, Commodilla, Domitilla, San Callisto, San Sebastiano).

Poco meno di cent'anni dopo, mentre le sepolture si andavano moltiplicando, il culto dei martiri stava andando in disuso. Ci pensò un papa "tosto", Damaso (366-384), a rinviorgirlo (a Commodilla come altrove) nell'intento di proporre un elemento emotivo riunificatore intorno alla chiesa di Roma e di scuotere l'apatia dei cristiani ormai giunti al potere. Andò a cercare e a monumentalizzare le tombe dei martiri sparse nei cimiteri della città, ne esaltò le gesta attraverso i versi di carmi da lui stesso composti, fece redigere delle storie del loro martirio, le "passio", frutto spesso di pura fantasia. A Felice e a Adauto dedicherà uno dei suoi bellissimi carmi, farà ornare la loro sepoltura con affreschi, farà sistemare l'accesso alla ex cava ormai usata solo per accogliere sepolture.

La catacomba di Commodilla fu una di quelle, romane, che si formarono più tardi, cioè a partire solo dal IV secolo, ma fu anche una di quelle che furono frequentate più a lungo,

forse per la vicinanza (circa 500 metri in linea d'aria) con la frequentatissima basilica di San Paolo, mentre la maggior parte degli altri cimiteri sotterranei cessarono ben presto di essere visitati per la crescente insicurezza del suburbio romano. Prova di questa prolungata frequentazione sono gli interventi di almeno altri tre pontefici, Siricio (384-399), Giovanni I (523-526) e Leone III (795-816). Sotto Siricio fu ulteriormente sistemata e ornata la tomba dei martiri e fu scavato il cubicolo di un funzionario dell'Annona di nome Leone dove appare una delle più antiche rappresentazioni del Cristo con la barba. Al tempo di Giovanni fu ulteriormente monumentalizzata la tomba e fu realizzato un grande affresco raffigurante la Vergine in trono col Bambino alla quale Felice e Adauto presentano una matrona defunta di nome Tortora (l'opera è stata faticosamente ricomposta dopo che ignoti ladri anni fa la danneggiarono pensando che celasse il nascondiglio di un tesoro). Di un secolo più tardi è un pregevolissimo affresco che rappresenta l'evangelista Luca che reca l'insegna di

medico: la borsa dei ferri chirurgici appesa al braccio sinistro. Al tempo di Leone infine risale un intervento di consolidamento della volta.



Grande affresco del VI secolo raffigurante la Vergine col



Affresco del VII secolo raffigurante San Luca in veste di medico per via della borsa dei ferri che tiene in mano.

Cara Garbatella

Mensile di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella
Iscritto al tribunale di Roma n° 137 del 8 aprile 2004 anno 3 n° 9
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557
www.caragarbatella.org

Direttore responsabile Alessandro Bongarzone
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione Ottavio Ono - Valeria Caldonazzo - Marcello Delogu - Francesca Vitalini - Antonella Di Grazia - Eraldo Saccinto

Fotografo Fabio Andriotto **Distribuzione curata** da Guido Barbato

Impaginazione Giancarlo Proietti **Coordinatore informatico** Remo Terenzi

Per la pubblicità : Francesca Vitalini **cell.320 2686301**

Collaboratori Cosmo Barbato - Antonio Angelucci - Gianni Rivolta

Stampato presso la **Tipografia**: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma



col Bambino con i santi Felice (a destra) e Adauto e la defunta Tortora.

Divenuta la zona luogo di scorriere (nell'846 i saraceni avevano saccheggiato la vicina basilica di San Paolo), il culto cessò del tutto e la catacomba venne addirittura dimenticata. A quel tempo i resti dei martiri erano già stati posti al riparo entro le mura. Leone IV (847-855) li donò ad Ermengarda, moglie dell'imperatore Lotario; le teste invece furono traslate a Colonia poco dopo l'anno 1000. Il nome di Commodilla restava però come testimonianza nei diari degli antichi pellegrini. Eppure, quando nel 1585 Antonio Bosio, lo scopritore delle catacombe romane, la ritrovò, fu scambiata per un'appendice del grande sepolcreto Ostiense, detto di Lucina. Solo nel 1688 si ebbe quasi la certezza che si trattasse di Commodilla. In seguito la catacomba, in parte occlusa da frane, fu frequentata solo da spericolati razziatori di reliquie e di epigrafi. La conferma si ebbe soltanto nel corso degli scavi del 1903-1905 ripresi successivamente in varie occasioni.

Commodilla presenta notevole interesse per la sua vastità (tre piani di gallerie fino a 17 metri di profondità), per le sue pitture, per la sua lunga frequentazione, per le sue caratteristiche costruttive molto variate che vanno dall'adattamento



Graffito rappresentante un fossore con il piccone e un lume. Ai suoi piedi, un cadavere pronto per la sepoltura.

delle originarie gallerie di cava agli scavi specifici di cunicoli cimiteriali. Dai nomi dei suoi "ospiti" letti sulle epigrafi si è dedotto che molti di essi erano di origine africana e appartenevano ai titoli di Santa Prisca e di Santa Sabina sull'Aventino. Al racconto già poco attendibile, anche a parere degli storici cristiani, delle vicende di Felice e di Adauto, vanno aggiunte le storie di altri martiri che sarebbero ivi sepolti: le vergini Degna e Merita, che sarebbero state uccise sotto Valeriano (253-260),

cioè prima che si formasse la catacomba (!); una non meglio identificata Gaudenzia; un improbabile Nemesio di origine orientale; infine "numerosi altri sconosciuti martiri il cui nome solo Dio conosce", dei quali però non si è trovata traccia.

La catacomba della Garbatella non è aperta al pubblico. Si può visitare con qualche associazione culturale e comunque in visite di gruppo autorizzate e assistite dal Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, con sede in Via Napoleone III n°1. ■

Nel corso dei lavori di riqualificazione di Via delle Sette Chiese

Riemergono murature romane nel Parco di Largo Giovannipoli

Procedono a ritmo lento (pare sia questo il destino della maggior parte delle opere pubbliche!) i lavori di riqualificazione del tratto di Via della Sette Chiese compreso tra il Largo omonimo e l'incrocio con Via Guglielmotti. Di pari passo procedono quelli di valorizzazione dell'adiacente Parco di Largo Giovannipoli, all'interno del quale due scale discendono alle Catacombe di Commodilla (da non confondere con quelle di Domitilla, pur esse attinenti alla stessa via, poste però al di là della Garbatella). Si sta cercando, attraverso una pavimentazione e un arredo speciali, di ridare dignità almeno a quel tratto della storica via che congiungeva l'Ostiense all'Appia. Tra le belle case della Garbatella quel segmento riqualificato della strada è destinato a costituire un percorso pedonale.

Nel Parco i lavori di valorizzazione comprendono anche il rifacimento dell'impianto elettrico, con la collocazione di numerosi pali da terra e proiettori dal basso. E proprio eseguendo uno scavo per collocare i pali è tornato alla luce un muro romano giudicato dagli esperti di 1° secolo d.C.

Si dovrebbe trattare di un muro di contenimento di una collinetta rispetto alla strada oppure di costruzioni di un edificio scomparso. Il muro, che si prolunga per circa 40 metri con uno spessore di 3 o 4, è realizzato in opera reticolata grossolana e blocchetti di tufo. Nei suoi sottarchi sono inserite alcune anfore di età imperiale. (C:B) ■



I lavori di riqualificazione del tratto di Via della Sette Chiese.

Trovato il nome per il nostro Municipio Sarà chiamato "Roma - Porta San Paolo"

C'è voluto un lungo percorso per produrre un nome che fosse la sintesi delle generalità e delle identità presenti nel nostro Municipio. Non sono serviti i sondaggi, le proposte di referendum. Non ha funzionato neppure l'istituzione di una commissione di saggi. Solo di fronte alla improcrastinabilità dettata dai tempi della delibera, il Consiglio municipale ha infine indicato in "Roma - Porta San Paolo" il nome da adottare. L'applicazione del decentramento amministrativo ed in particolare l'ordinamento degli enti locali sono stati alla base di questa scelta, tra l'altro effettuata con estremo ritardo, visti i tempi coi quali altri municipi

avevano deliberato in tal senso. Sul nome in effetti non tutti si sono mostrati consenzienti. Per qualcuno si poteva trovare uno più aderente ai valori sociali che da sempre sono stati il vero collante umano del Municipio, qualcuno voleva rinverdire i fasti del passato proponendo il nome "Concordia", per qualcun altro addirittura, si è scelto un simbolo al di fuori del territorio di competenza o al suo limine e quindi di scarso valore aggregativo per gli abitanti del Municipio. E' passata l'idea di valorizzare l'aspetto simbolico che le Porte hanno sempre avuto come luogo di incontro, di frontiera e di scambio tra popoli e culture.

A maggior ragione la Porta San Paolo che, da un lato rammenta il valore cristiano dato dalla presenza nelle sue vicinanze della basilica dedicata all'omonimo apostolo; dall'altro, sul fronte laico, è il luogo in cui nasce la resistenza italiana, col sacrificio di centinaia di militari e civili romani che si batterono con coraggio e determinazione contro l'occupazione tedesca e la barbarie nazi-fascista. (E.S.). ■



Pescheria Grotta Azzura
Enzo e Roberto
Mastroianni

PESCE FRESCO

Aperto Martedì e Venerdì

tutto il giorno

Sabato fino alle 13,00

Via Nicolò da Pistoia 30 Tel. 065115543

BREIL MARCO DONATI GIOIELLERIA
D&G TIME STORM MISS SIXTY
LABORATORIO DI OREFICERIA E OROLOGERIA (RIPARAZIONI)
Via C. Citerni, 9 (Circ. Ostiense) Roma Tel. 06 5741085

Finanziamenti etici a Garbatella attraverso una mutua di risparmio

Nostra intervista alla Vice Presidente della MAG Roma, Marina Russo

di Antonella Di Grazia

Una Mutua di risparmio Auto Gestito (MAG) è una società cooperativa, che sostiene l'economia solidale, l'integrazione sociale, i sistemi di produzione e scambio innovativi e sostenibili. Raccoglie capitali tra i soci per finanziare iniziative economiche autogestite. La sua attività si basa sulla partecipazione diretta, intervenendo in quei progetti che hanno difficoltà di accesso al credito e la garanzia che l'impiego dei fondi

sia indirizzato a queste finalità attraverso la conoscenza delle persone e dei progetti da finanziare. L'idea di raccogliere e gestire il capitale dei soci per il sostegno economico del proprio territorio viene da lontano, dalle Società di Mutuo Soccorso Operaio così diffuse a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, che sono poi gradualmente venute meno con l'affermarsi dello Stato Sociale nel secondo dopo-guerra. Esistono MAG a Milano,

Verona, Venezia, Torino e Reggio Emilia e, dallo scorso mese di novembre, ne è stata aperta alla Garbatella una nuova, quella di Roma. Per capire un po' di più di finanza etica e sul perché è stato scelto il nostro territorio per la promozione di questa iniziativa, abbiamo intervistato la vicepresidente della cooperativa MAG Roma, Marina Russo, che è responsabile delle relazioni con i soci e collabora al gruppo comunicazione e relazioni esterne. ■

Quando nasce qui a Roma e perché?

La MAG Roma nasce alla fine del 2005. Dopo un fecondo periodo di gestazione durato circa un paio di anni la nostra associazione riesce finalmente a raccogliere tra i propri soci i 10mila euro necessari al progetto "Sbandata romana", un festival itinerante di artisti di strada e bande musicali internazionali. A quel punto l'assemblea dei soci decide che è giunto il momento di fare il salto di qualità e di trasformarsi in cooperativa, che viene costituita formalmente il 9 novembre 2005. Poiché per le norme in vigore è necessario raccogliere un capitale sociale di almeno 600mila euro, per poter decollare il gruppo di Roma sceglie una strada lenta ma trasparente. Grazie ad una convenzione con la cooperativa MAG6 di Reggio Emilia, che funziona da guida e da supporto tecnico per la nuova nata, il capitale raccolto tra i soci viene conferito alla cooperativa emiliana che eroga i finanziamenti.

Quali sono gli obiettivi?

MAG Roma si pone l'obiettivo di dimostrare la praticabilità di alternative all'attuale modo di fare economia d'impresa e di sostenere lo sviluppo raccogliendo risorse da destinare a tale scopo. Promuove la finanza solidale come pratica di giustizia sociale, perché si affermi e si potenzi una gestione del denaro che rimetta il sociale al centro dell'economia, dando ad esso un ruolo di strumento e non di fine.

Come si sostiene?

In questo primo periodo sono stati fondamentali i contributi volontari dei nostri soci, attraverso



Due operatrici della MAG (Mutua di risparmio Auto Gestito) nella sede di via L. Montuori n.5.

la forma del Prestito Sociale, ossia libretti di risparmio individuali. Altra voce importante sono le attività di consulenza e formazione presso gli enti locali. In una fase successiva arriveranno gli interessi sul capitale versato in MAG6 e gli eventuali compensi per i servizi svolti a Roma.

Quale è il ritorno per gli associati?

Ciascun socio ha modo di controllare l'uso del proprio denaro, sottraendone almeno una parte ai mercati finanziari e alle banche tradizionali, per investirlo in atti-

vità produttive di soggetti consociati, operanti nel proprio territorio. Ognuno sa di essere inserito attivamente in una rete sociale che lo sostiene nel momento in cui dovesse avere egli stesso necessità finanziarie per le proprie attività. Per quanto riguarda poi il ritorno economico, l'entità della remunerazione prevista per le quote capitale viene decisa annualmente nel-

l'assemblea dei soci; in genere si aggira sul valore annuo dell'inflazione.

Qual è lo stato della cooperativa oggi e i progetti finanziati?

La cooperativa al 15 settembre conta 53 soci, con un capitale versato di circa 20000 euro. A parte CasLab, il cui prestito è stato estinto proprio il mese scorso, gra-

zie all'attività svolta da MAG Roma, MAG6 ha finanziato l'Officina dei sapori "Cafè de la Paix", a Casalbertone contribuendo con 16000 euro ai lavori di allestimento e la cooperativa Scusate il Ritardo del Trullo, alla quale è stato dato un contributo per l'avviamento di 3000 euro. Molti altri progetti sono attualmente in fase di istruttoria.

Perché la scelta di Garbatella?

Garbatella è il territorio in cui, grazie all'Incubatore delle Imprese, abbiamo il nostro ufficio. E' quindi il luogo in cui siamo più presenti: l'ufficio è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Vi teniamo poi tutte le nostre riunioni: da quelle del consiglio di amministrazione che si tengono ogni due lunedì dalle 19 alle 21 e sono pubbliche, a quelle dei gruppi di lavoro Istruttorie, Servizi e Comunicazione.

Come fare per contattarvi?

La nostra sede è in via L. Montuori n.5, terzo piano dell'Incubatore Inverso. Siamo presenti in sede tutti i giorni dal lunedì al venerdì, gli orari di apertura sono generalmente tra le 10 e le 18, ma è meglio chiamare prima al telefono allo 06.51606406 per conferma.

L'indirizzo di posta elettronica è info@magroma.it. Tutti gli aggiornamenti e le informazioni di dettaglio sono disponibili sul sito www.magroma.it. ■

Nicola Cefali sostituisce Antonio Colangelo, che si dimette dopo due mesi di mandato Maretta in Municipio Roma XI si cambia Presidente del Consiglio

di Eraldo Saccinto

Due mesi di consigliatura, ed è maretta al Municipio XI. Dopo essere stato tra i primi a Roma a completare la propria squadra formando in tempi record la Giunta, ratificando il Consiglio con la nomina del Presidente e dei suoi Vice e componendo le commissioni consiliari, il Presidente Catarci si è trovato improvvisamente a dover pelare la gatta generata dalle dimissioni del Consigliere Antonio Colangelo dalla carica di Presidente del Consiglio di Municipio. Trentaseienne, laureato in Giurisprudenza e dipendente pubblico, Colangelo è dal 1997 Consigliere del Municipio Roma

XI, eletto durante i suoi primi mandati nella lista di Forza Italia è passato durante la penultima legislatura al Gruppo Misto ed è stato rieletto con i Moderati per Veltroni. Ha ricoperto diversi incarichi istituzionali tra i quali Vice Presidente della Commissione Bilancio e Personale, della Commissione Scuola e della Commissione Ambiente. Dal 23 giugno scorso ricopriva la carica di Presidente del Consiglio Municipale.

Sui motivi che lo hanno indotto all'abbandono, è ancora nebbia fitta. Lo ha sostituito il Consigliere Nicola Cefali, del gruppo dell'Ulivo. Un uomo di grande esperienza politica. Presente durante i lavori delle passate legis-

lature, nelle quali era stato eletto nelle liste della Margherita era, in questa, Presidente della Commissione Lavori Pubblici. Con l'acquisizione della nuova carica di Presidente del Consiglio ha dato le dimissioni da questo incarico, anche in vista della nuova configurazione delle commissioni consiliari, che sarà attuata alla luce della situazione politica contingente e della attivazione delle direttive connesse alla normativa sul decentramento del Comune di Roma, che prevede la possibilità di utilizzare sino a dieci commissioni municipali. Vice Presidenti sono stati eletti Giuseppe Pezzotti di AN e Rosa Muscente appartenente al gruppo dell'Ulivo. ■



R o b e r t a
parrucchiere unisex
Gradito appuntamento
-20% OPERAZIONE CONVENIENZA
SU PRODOTTI PAUL MITCHELL

00154 Roma via G. Battista Magnaghi, 39 tel 065126294

Specialità
caffè
alla nocciola

BABY BAR
di **Claudio e Francesca**
Piazza Damiano Sauli 14 Roma
Tel.06/5123345

Pizza e Kebab accoppiata vincente

Rosticceria friggitoria pizzeria arabo romanesca aperta tutti i giorni dalle 9 a mezzanotte

di Guido Barbato



L'interno del locale in via Luigi Fincati mentre viene preparato un piatto di kebab

La cucina etnica ormai non è più una novità, neanche nel nostro quartiere. Pizza e Kebab, rosticceria friggitoria pizzeria arabo romanesca situata in via Luigi Fincati 22/24, ha però due particolarità che la rendono degna di nota.

Innanzitutto è stato il primo locale della Garbatella ad introdurre la formula, felice ed ormai sperimentata in tutta Roma, dell'accoppiata tra cucina nostrana e piatti della tradizione mediorientale. Ha infatti iniziato la sua attività nella veste attuale fin dal 2001. In secondo luogo è uno di quei rari posti in tutta la città dove si può mangiare in qualunque giorno e a qualunque ora. E' insomma una di quelle realtà che contribuiscono a rendere più vivo e vissuto il nostro bel quartiere. E' aperta ininterrottamente dalle 9 di mattina fin quasi a mezzanotte, sette giorni su sette, offrendosi perciò anche come ultima spiaggia per chi abbia voglia di un boccone in orari inusuali o debba rimediare al frigorifero vuoto, proponendosi soprattutto come servizio a portar via.

Al di là del ruolo di "pronto soccorso gastronomico", offre ottimi piatti di pizzeria-friggitoria, primi

secondi e contorni tradizionali, squisito kebab cotto a vista sul girarrosto verticale, falafel, salse di ceci e di melanzane e couscous. Il martedì e il venerdì c'è perfino il pesce. Il tutto viene preparato da Sabri, capocuoco e gestore del locale in società con i suoi due fratelli egiziani. Hanno rilevato quest'anno l'attività da un precedente gruppo di loro connazionali, mantenendone l'impostazione ma migliorando la qualità e varietà delle pietanze. I tre fratelli gestiscono anche un locale con caratteristiche analoghe nato recentemente in via Caffaro, confermando gli egiziani come maestri della piccola imprenditoria della ristorazione e del commercio di generi alimentari.

Il locale, oltre al bancone per l'asporto, ha una sala interna, disponibile anche per il festeggiamento di compleanni. Collocato di fronte al lotto 8, uno dei più eleganti e caratteristici del quartiere, offre inoltre la possibilità di mangiare gradevolmente all'aperto sui tavolini collocati sul marciapiede. Specialmente al tramonto, durante l'estate, si può così godere di una cena squisita ed economica nella gradevolissima atmosfera dell'architettura circostante. ■

Il mistero del crocefisso scomparso

Chiesto ed ottenuto il ripristino nella sala del consiglio municipale

di Eraldo Succino

Probabilmente è accaduto durante i lavori di restauro. Fatto sta che negli ultimi giorni della passata legislatura era improvvisamente scomparso il crocefisso solitamente appeso al muro dell'Aula Consiliare.

Evidentemente in un momento in cui la politica, anche quella del nostro Municipio, era presa degli effetti elettorali, in pochi hanno notato questa lacuna. E' bastato però il primo consiglio per far esplodere il problema. La presa di coscienza deve aver evidentemente imbarazzato alcuni dei nostri consiglieri, i quali hanno proposto (motivando col fatto che il crocefisso è il simbolo della religione cristiana e quindi delle radici culturali ed identitarie della nostra comunità nazionale) un ordine del giorno nel quale si è chiesto al Presidente del

Municipio un impegno, affinché egli esprimesse la solidarietà a tutti coloro che professano la religione cristiana (siano essi cattolici, ortodossi o protestanti), oltre alla ricollocazione del crocefisso nell'aula consiliare congiuntamente ad una immagine sacra. Questo ordine del giorno è stato votato l'8 agosto ed è stato approvato a maggioranza con 9 voti a favore, 4 contrari e 2 astensioni.

Non è di certo il caso di aprire in questa sede un dibattito sul tema della relazione tra principi di laicità ed esposizione di simboli religiosi negli uffici pubblici. Per chi non lo sapesse, l'ordinamento giuridico ha già depennato la "religione di Stato" e confermato, come ce ne fosse bisogno, i principi di laicità e di libertà religiosa sanciti dalla Costituzione. Non solo, la Cassazione ha ribadito che l'esposi-

zione del crocefisso negli uffici pubblici è lesiva del principio di laicità dello Stato. Tuttavia, vanno ricordate le conclusioni del Consiglio di Stato il quale, pochi mesi fa, ha ritenuto il crocefisso non più un oggetto di culto ma un simbolo idoneo ad esprimere quei valori civili che sono a fondamento della nostra società. Chissà se, guardando meglio, non ci accorgiamo che assieme al crocefisso il fondamento della nostra società passa anche attraverso l'accettazione dei pacs, del testamento biologico, della libertà di ricerca scientifica, dell'integrazione multirazziale e del ripudio della guerra. Un ultimo dubbio rimane. Il crocefisso sappiamo tutti com'è fatto. Chissà quale sarà invece l'immagine sacra che sceglierà il Consiglio del Municipio. Ce ne è quanto basta per non dormire la notte ■

Al "Cantiere teatrale" formazione e divertimento

La scuola di recitazione di Piazza Giovanni da Trionfo. A novembre l'inaugurazione del nuovo anno accademico

di Francesca Vitalini

A piazza Giovanni da Trionfo 15, proprio lì dove un tempo si trovava l'ingresso per il centro sportivo-ricreativo della chiesa di San Francesco Saverio, il Cantiere Teatrale inaugurerà a novembre il nuovo anno accademico della scuola di recitazione. Segno che i tempi cambiano, che le ideologie non sempre rimangono immutate, ma anche che i luoghi di ritrovo servono, soprattutto se simboleggiano delle pratiche da realizzare con impegno. Il Cantiere Teatrale ha iniziato la sua attività nell'anno 2005-2006, presentando una variegata gamma di corsi professionali e ricreativi. Nonostante la freschezza della sua nascita, si propone di indagare il mestiere dell'attore nella sua pienezza espressiva. Secondo Paola Tiziana Cruciani, attrice teatrale ed insegnante del corso professionale, il laboratorio si pone l'obiettivo di formare "l'attore" perché "il talento naturale deve essere espresso con delle tecniche idonee. La vera meta di un professionista teatrale e del mondo dello spettacolo in genere è quella di essere un professionista per tutta la sua vita, di fare questo mestiere per tutta la vita".

Un insegnamento che cozza di molto con i messaggi che provengono dai media e che impongono ai giovani un'ambizione vaga e confusa di entrare nel mondo dello spettacolo in maniera plateale e repentina. Di questo ha avuto esperienza anche la Cruciani, durante i corsi dell'anno passato. Lei dice che "I ragazzi si avvicinano di solito a questo mondo con la chimera, con l'illusione di un percorso facile. Però, poi, quando cominciano a studiare e a conoscere i professionisti che si succedono nella nostra scuola teatrale e a capire che è un lavoro serio, dove si fatica e dove i no superano i sì, allora cominciano a prendere più seriamente la figura dell'attore". Chi si iscrive ai corsi

biennali di formazione per attori (suddivisi in un livello base e in uno avanzato), infatti, può contare su insegnamenti teorici e pratici di recitazione, musica, canto, dizione e storia del teatro e dello spettacolo, tenuti da un corpo docente composto da attori provenienti dall'Accademia di Arte Drammatica e dal Laboratorio di Gigi Proietti. Di anno in anno, poi, si aggiungono corsi specifici e incontri con professionisti del teatro, del cinema e della televisione che indagano degli aspetti specialistici del settore come l'interpretazione canora (con Tosca), il doppiaggio (con Pasquale Anselmo), la caricatura (con Francesca Reggiani), la scrittura scenica comica (con Roberto Ciufoli).

"La scuola offre anche dei piccoli corsi trimestrali di dizione, canto e danza", continua Paola Tiziana Cruciani, "e corsi junior, teen e senior, per gli over 50, ai quali teniamo molto, perché il teatro è anche divertimento, piacere, è socializzazione, aiuta a giocare con le proprie emozioni in maniera terapeutica, oltre ad essere una professione".

Tutti i corsi sono tenuti negli ampi locali del Cantiere Teatrale che possono contare su open space, sale di danza e di musica, locali comuni, su di un piccolo anfiteatro e su un teatro, dove si completa l'attività dell'attore, con una platea di 260 posti.

Conclude Paola Tiziana Cruciani: "Vorremmo attivare il teatro anche per delle iniziative aperte completamente al quartiere, proponendo delle matinée per le scuole, creando una piccola compagnia stabile del teatro ed ospitando spettacoli nella fascia serale con gruppi teatrali esterni".

L'impegno del Cantiere Teatrale è dunque quello di porsi come luogo di ritrovo per il quartiere, dove la formazione e il divertimento possano viaggiare di pari passo. ■



BAR
PASTICCERIA
Gelateria

FOSCHI

Piazza Bartolomeo
Romano, 3
Tel 06.51600713
Giardino esterno

Specialità CHARLOT



Amministratore di condominio

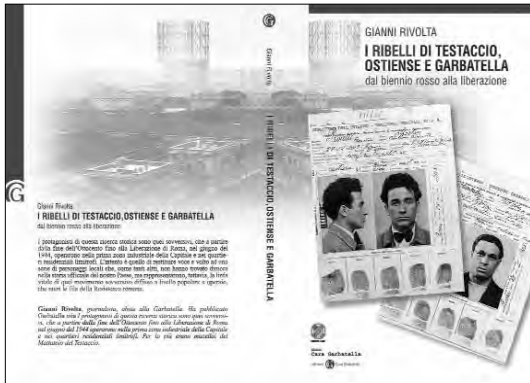
Geom. Maurizio Vitalini

Via Beata Savina Petrilli, 74
00143 Roma

Piva 07000581004
Cell. 338.52.50.996
Tel. e Fax 06.50.21.900

Libri

C'è attesa per l'uscita del nuovo libro di Gianni Rivolta (il precedente, "Garbatella mia", è quasi introvabile) dedicato all'antifascismo militante dagli anni prima della marcia su Roma fino alla Liberazione, al Testaccio, all'Ostiense e alla Garbatella. Il volume, circa 200 pagine e 100 illustrazioni, da noi preannunciato nel mese di luglio, è già nelle mani del tipografo. L'editore è l'Associazione Cara Garbatella, che ha già pubblicato l'anno scorso un "Quaderno della Resistenza Garbatella-Ostiense". ■



La Garbatella, oltre a costituire con le sue case, le sue vie e le sue piazze l'ambiente per la realizzazione di numerose riprese cinematografiche e soprattutto televisive, entra ormai anche nelle descrizioni all'interno della narrativa. Con puntigliosa precisione la descrive lo scrittore Massimo Mongai che vi ambienta una parte del suo affascinante romanzo giallo "La memoria di Ras Tafari Diredawa", Robin Editore, per la serie "I luoghi del delitto". Vi ritroviamo così la Villetta, la chiesetta, Carlotta, il ristorante Pot-Pourri, il commissariato, Via Libetta e Piazza Sant'Eurosia, gli Alberghi e le "luciole" della Colombo, l'Associazione dei romanisti e il centro anziani. Sempre preciso Mongai. Sbaglia una sola volta, quando chiama Ombrone il fiume Almona che scorre, ormai in un tunnel, sotto la Circonvallazione Ostiense, nascosto ma non dimenticato dai garbatellesi doc. ■



Alla Villetta (Ds) cambio della guardia Fannini-Di Schiena

Cambio della guardia alla Villetta, nella sezione dei Ds della Garbatella. Andrea Fannini, dopo vari anni, lascia l'incarico di segretario e passa la responsabilità a Natale Di Schiena, un anziano combattente proveniente dal sindacato. Fannini si è trasferito già da diversi mesi in un altro quartiere di Roma, a Ostia Lido, e in



Il neo segretario della sezione dei Ds della Garbatella Natale Di Schiena.

tutti questi mesi ha garantito a prezzo di grandi sacrifici la continuità del suo incarico. Nel momento in cui ci lascia, Cara Garbatella desidera esprimergli pubblicamente la sua riconoscenza per il prezioso contributo di idee con il quale ci ha arricchiti. A lui dobbiamo la nostra stessa esistenza come autorevole giornale portavoce del quartiere, nato come organo dei Ds e trasformato, per sua volontà, in giornale

dell'Associazione Cara Garbatella. Caro Andrea, speriamo di non averci perduto almeno come collaboratore del giornale. Nessuno più di te conosce il quartiere e i suoi problemi. Nessuno più di te è in grado di indicare per essi una soluzione valida che scaturisca dalla tua esperienza. Siamo peraltro sicuri che non verrà meno il tuo impegno e che, in altro contesto, saprai far valere il tuo entusiasmo e la tua intelligenza.(G.P.) ■

Ai Servizi Sociali del Municipio XI il premio "Eccellenza Amministrativa 2005"

La commissione comunale, incaricata di valutare i progetti del Bando "Eccellenza Amministrativa 2005", hanno assegnato il primo premio al Municipio XI, per il "Manuale di Gestione della Qualità". La commissione ha così voluto riconoscere lo sforzo di razionalizzazione dei processi di lavoro afferenti ai Servizi Sociali municipali. Un'idea, quella di realizzare un progetto per l'attivazione di un sistema di qualità, da applicare ai servizi sociali, che nasce dall'impegno fortemente voluto dalla Giunta ed in particolare dall'Assessore alle Politiche Sociali, Andrea Beccari. Il premio, consistente nell'utilizzo da parte dei Servizi Sociali del Municipio XI, di una somma messa a disposizione dal Comune, prevede tra l'altro che una parte dei fondi sia impegnata in un piano formativo, finalizzato alla condivisione delle conoscenze acquisite, che veda coinvolte risorse operative appartenenti ad altri municipi) ■

Iniziative culturali a Santa Galla

Organizzato dalla Parrocchia di Santa Galla si è tenuto, sabato 7 ottobre, presso il teatro "in Portico", Circonvallazione Ostiense 197, una rappresentazione della pièce teatrale "Il giro del mondo in 80 minuti". Uno spettacolo di beneficenza a favore dei poveri della Parrocchia, rappresentato dai giovani attori della compagnia "I Solas Ignoti".

E' stata una buona occasione per passare allegramente una serata assieme a questi ragazzi che mettono nella recitazione il loro impegno sociale, un'opportunità per poter dare un ausilio a chi è meno fortunato. Venerdì 13 e sabato 14 alle ore 21 e domenica 15 alle ore 18, sempre da parte dei giovani della parrocchia si rappresenterà la commedia musicale "Il villaggio nascente". Il ricavato sarà destinato ai bambini e ragazzi in difficoltà in Brasile e in altri paesi poveri.

Per la serata del 5 ottobre alle ore 20,30 era invece in programma il concerto, tenuto nei locali della chiesa, di Mons. Marco Frisina.

Per maggiori informazioni rivolgersi ai numeri del teatro "in Portico", 065744854.(A.D.G.) ■

LE PIZZE DI PASQUINO
 TEL. 06.5180078
 IL VIZIO DI MANGIARE BENE
PIZZA AL TAGLIO
CONSEGNE A DOMICILIO
SERVIZIO CATERING
 Via della villa di Lucina 127/129 -100 mt osp. C.t.o.-

Via Padre Semeria 75 00154 Roma Tel. 06 51606902
 e-mail libreriaannales@tiscali.it
ANNALES

GURIOSI OLTRE LA LETTURA VISITATECI
 libri usati
 Vecchi oggetti
 Stampe
 Vecchie pubblicità
 Cartoline
 Filatelia
 curiosità
 Vecchia corrispondenza
 Numismatica
 Collezionismo in genere
VENDITA e SCAMBIO
 in Largo delle Salte Chiese
 20 ROMA
 Tel. e fax 06 51606249

FARMACIA ANGELINI
APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00
 -Reparto Omeopatico
 -Reparto Cosmetico
Fitoterapia
 Con laboratorio
 Preparazioni galeniche
ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
Misurazione gratuita della massa adiposa
 Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06.5136855
 fax.06 5128615 - nglrrt@inwind.it

TANTO PE' MAGNA
TRATTORIA ROMANA
 VIA GIUSTINO DE JACOBIS, 9 - 15
 (Rione Garbatella)
Tel. 0651606620
TROVERAI VERA CUCINA CASARECCIA
SOLO PRODOTTI DI PRIMA QUALITÀ

Cara Garbatella
VISITATE IL SITO
www.caragarbatella.org